

Quote rosa Partecipate, in arrivo un altro disegno di legge dei democratici

Il Pd: parità di genere nei cda

Cogo: niente assessori donna in sette giunte comunali

«Varena, Tres, Ospedaletto, Andalo, Cavedago, Bondone e Sanzeno non rispettano le norme regionali del 2004»

TRENTO — Sono sette le nuove giunte comunali che in Trentino non hanno nemmeno un assessore assegnato a una donna. Secondo l'assessore regionale agli enti locali Margherita Cogo, «Varena, Tres, Ospedaletto, Andalo, Cavedago, Bondone e Sanzeno non rispettano la legge regionale 7 del 2004 che impone un'adeguata rappresentanza femminile nelle giunte dei comuni, e sono a rischio di impugnativa al Tar», dice. Intanto, il Partito democratico depositerà nei prossimi giorni un nuovo disegno di legge sulle pari opportunità: tra gli obiettivi, la parità di genere nei consigli di amministrazione delle spa partecipate dalla Provincia.

Nonostante le 835 donne elette a fine maggio nei 316 consigli comunali del Trentino, e le 26 nuove sindache, in sette giunte comunali della provincia non troverà posto nemmeno una donna. L'assegnazione delle deleghe di governo da parte dei sindaci di Varena, Tres, Ospedaletto, Andalo, Cavedago, Bondone e Sanzeno non avrebbero rispettato i dettami della legge regionale numero 7 del 2004, che impone di dare adeguata rappresentanza anche nelle giunte alle donne elette. «Questi Comuni non se la possono cavare affermando di non aver ancora cambiato il proprio statuto - accusa la Cogo - visto che hanno avuto sei anni per farlo. Faremo tutto il possi-



Stati generali La riunione delle donne elette ieri alla Cooperazione (Foto Rensi)

bile perché le nomine vengano riviste». In linea di principio, la composizione delle sette giunte tutte al maschile potrebbe essere impugnata davanti al Tar, come già successo ad esempio in Puglia. Nel frattempo, Margherita Cogo e Sara Ferrari han-

no annunciato ieri nel corso della prima assemblea in via Segantini a Trento delle donne elette nei comuni trentini un nuovo disegno di legge sulle pari opportunità: «Parità nelle nomine dei consigli di amministrazione delle società partecipate o

controllate dalla Provincia, sostegno alle imprese femminili e alle aziende che fanno politiche attive di conciliazione tra famiglia e lavoro, e un rafforzamento dei poteri della commissione pari opportunità», annuncia l'assessore regionale. Nel mondo imprenditoriale, Margherita Cogo chiama in causa anche Ilaria Vescovi, presidente degli industriali trentini: «Mi piacerebbe confrontarmi con lei sulle quote rosa nei cda delle nostre aziende», dice. Il sasso nei confronti delle imprese è lanciato, quindi.

Nel frattempo, la rappresentanza femminile nella politica trentina è notevolmente migliorata nell'ultima tornata elettorale, con un consigliere su quattro del gentil sesso, a fronte invece del 13% di prime cittadine donne. E che le «quote rosa» funzionino lo dimostra invece la composizione del consiglio provinciale, dove solo quattro su 35 sono donne (l'11%) e dove non esiste alcun vincolo minimo di rappresentanza femminile.

Daniele Filosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

Co

TRENTO
summer
Centro d
18.30 la
nell'era d
19.15 l'«
Cacciari.